

all'avviamento all'istruzione professionale, e ad assicurare ai giovanetti il collocamento tosto che l'azione della beneficenza sia compiuta.

6.° A una legge, finalmente, che determini in modo tassativo, quali forme attuali di beneficenza debbono perdere la loro autonomia, per venire in sussidio ad altre Istituzioni consimili, o ad altre forme più rispondenti ai bisogni delle popolazioni e che fissi gli elementi e i termini delle concentrazioni, dei raggruppamenti, delle trasformazioni e delle inversioni, senza eccezioni, senza riserve e con limitato diritto a reclamare.

Come vedete il tema che ho impreso a trattare è di una vastità immensa, tale da richiedere più diffusa dissertazione: ma io pensai essere obbligo mio quello di restringere quanto maggiormente fosse possibile la materia, per rendere più breve e precisa la discussione e procurar soltanto di determinare in modo chiaro e sommario gli elementi fondamentali dell'argomento sottoposto al vostro illuminato esame. Nella qual cosa nutro fiducia di essere riescito.

Certo potrebbe apparire presuntuoso voler con pochi tratti di penna distruggere un lavoro prodotto in un lungo periodo di tempo, frutto di lunghi studi, e di profonde discussioni, ma, come ripeto, non si tratta di fissare in questo Congresso che dei principî e delle massime, intorno alle quali poi si dovrà alacramente edificare, e d'altra parte ho la convinzione che le poche cose dette da me possano valere interi volumi, giacchè interpretano, se male non mi appongo, la coscienza generale.

In sostanza si domanda che l'istituto della Beneficenza, pur funzionando sotto la diligente vigilanza dello Stato, sia più sciolto e più libero nei suoi movimenti: più pronto ed efficace nella sua azione: più regolare e rispondente ai bisogni attuali, nei metodi di erogazione.

Ho rapidamente accennato alle leggi speciali, disciplinanti le diverse forme di beneficenza, giacchè ero a conoscenza che in questo stesso Congresso si sarebbe diffusamente trattato degli Ospedali e dei Brefotrofi, e alle conclusioni degli egregi relatori dei temi che a tali argomenti hanno tratto, completamente mi associo.

Nei precedenti Congressi si discusse a lungo intorno agli inabili al lavoro, alla beneficenza dotale e ai manicomi ed è il caso di richiamare qui i voti solenni e sapienti di quei convegni.